



Una Città in Consiglio

Notizie dal Consiglio Comunale

21 gennaio 2016

*Anche oggi a Palazzo Gambacorti si riunisce il **Consiglio Comunale**, dove verranno discusse e affrontate importanti questioni che riguardano la città. Troppo spesso questo Palazzo rimane distante dai cittadini. È una **distanza che fa comodo a chi governa**, che non vuole che ci si immischi troppo nei suoi affari. Come lista civica siamo nati proprio per impedire questo e per portare “la Città in Comune”. Anche oggi, come abbiamo già fatto, ci impegniamo per informare i cittadini su cosa accade in Consiglio Comunale e sul nostro impegno per un **controllo democratico delle azioni dell’Amministrazione**.*

LE NOTIZIE DEL GIORNO

L’Assessore al Personale Federico Eligi ha annunciato negli scorsi giorni che di fronte ai tagli imposti dal Governo è necessario **umentare le esternalizzazioni**. Quindi bisogna fare come Nardella, il sindaco di Firenze, che ha affidato integralmente il sistema degli asili nido ai privati. È l’unica strada per assicurare i servizi attualmente erogati dal Comune, ci assicura Eligi, il quale per indorare la pillola parla di “valorizzazione del personale”, “potenziamento delle funzioni di controllo”, “coordinamento dei servizi nell’Area vasta”.

Non è un caso che proprio da Firenze e da Pisa vengano questi segnali di rassicurazione verso il Governo di Renzi. Di fronte a **un’umiliazione continua ai danni degli Enti Locali** (con la Finanziaria 2016 si stabilisce un tetto al turn over del 25%, con l’obbligo di assumere dall’organico delle Province), la Giunta comunale di Pisa esulta e annuncia che faremo bene i compiti. Sono lontani i tempi in cui **il sindaco Marco Filippeschi si travestiva da Harry Potter** e scendeva in strada per protestare contro i tagli del Governo Berlusconi (2010). Oggi di fronte ai tagli bisogna essere più realisti del re e gioire.

Siamo convinti che un amministratore locale abbia il dovere di **portare la voce dei suoi cittadini e delle sue cittadine** contro gli organi centrali, quando questi compiono scelte che comportano perdite nette in termini di servizi e di qualità del lavoro.

Ricordiamo infatti che esternalizzare **non vuol dire necessariamente un risparmio in termini di spesa** (come hanno giustamente ricordato i Cobas in un intervento sul tema), ma si risolve sempre in una maggiore precarizzazione dei rapporti di lavoro. Si tratta di «un processo strumentale che determina insicurezza fra le persone» a cui bisogna mettere fine, come abbiamo sostenuto nel nostro programma elettorale, in cui sottolineavamo la «valenza etica del servizio pubblico»: lo ripetiamo oggi, per chiedere che l’Amministrazione comunale si ponga in controtendenza rispetto a un **processo di precarizzazione e svalutazione del lavoro** che è una delle cause più feroci nell’impoverimento della nostra società.

Gruppo consiliare

Una Città in Comune - Rifondazione Comunista